

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 11 giu 2026</i>	Ma alla Selcom arriva il super integrativo <i>di al.te</i>	<i>a pag 5</i>	pag. 3
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 11 giu 2026</i>	L'interrogatorio dei Savi 30 anni dopo = Uno Bianca, i Savi davanti ai magistrati <i>di Andreina Baccaro</i>	<i>a pag 1, 7</i>	pag. 4
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 11 giu 2026</i>	Bentivoglio, inaugurata la cassa di espansione a protezione dell'ospedale = Bentivoglio, la cassa d'espansione che proteggerà l'ospedale <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 1, 9</i>	pag. 6
GAZZETTA DI MODENA <i>del 11 giu 2026</i>	Ecco le prime bozze dei gironi regionali <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 47</i>	pag. 7
NUOVA FERRARA <i>del 11 giu 2026</i>	Addio a Umberto Bentivoglio Lo storico socialista aveva 96 anni <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 13</i>	pag. 8
NUOVA FERRARA <i>del 11 giu 2026</i>	Il Pontelagoscuro rinforza lattacco In arrivo Gherlinzoni dal Casumaro <i>di ;orrado Magnoni</i>	<i>a pag 47</i>	pag. 9
NUOVO DIARIO MESSAG... <i>del 11 giu 2026</i>	Sul Sentiero della libertà per gli 80 anni della Repubblica <i>di Giacomo Casadio</i>	<i>a pag 16</i>	pag. 10
NUOVO DIARIO MESSAG... <i>del 11 giu 2026</i>	Codronco, un castello da (ri)scoprire <i>di Matteo Pirazzoli</i>	<i>a pag 19</i>	pag. 11
REPUBBLICA <i>del 11 giu 2026</i>	A Don Giovanni si addice il ghosting <i>di Leonetta Bentivoglio</i>	<i>a pag 45</i>	pag. 13
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 11 giu 2026</i>	Uno Bianca, oggi i Savi interrogati in carcere <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 51</i>	pag. 15
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 11 giu 2026</i>	Opentowz: nelle gallerie quattro passi nell'arte euidati dall Accademia <i>di Paola Naldi</i>	<i>a pag 69</i>	pag. 16
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 11 giu 2026</i>	Simona Ventura signora 'Carlino' = Super Simo direttrice per un giorno In redazione con i genitori: «Il Carlino è un giornale di famiglia» <i>di Amalia Apicella</i>	<i>a pag 29, 33</i>	pag. 17
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 11 giu 2026</i>	Ospedale, cassa d'espansione come barriera = Cassa di espansione per salvare l'ospedale «È un'opera simbolo di questo mandato»		pag. 20

*di ZOE PEDERZINI**a pag 29, 43*

RESTO DEL CARLINO BO... [Un milione di lavori contro il dissesto per far rinascere Botteghino di Zocca](#) pag. 22
del 11 giu 2026

*di z.p**a pag 43*

RESTO DEL CARLINO BO... [Letture per bambini che girano il mondo](#) pag. 23
del 11 giu 2026

*di REDAZIONE**a pag 46*

RESTO DEL CARLINO BO... [Mario Garcia Torres a Palazzo Bentivoglio](#) pag. 24
del 11 giu 2026

*di b.c**a pag 53*

RESTO DEL CARLINO FE... [Una camminata contro la violenza «Basta maltrattamenti alle donne»](#) pag. 25
del 11 giu 2026

*di MARIO TOSATTI**a pag 32*

RESTO DEL CARLINO FE... [Street football in piazza Guercino Musica, gastronomia e pallone](#) pag. 26
del 11 giu 2026

*di Francesco Diozzi**a pag 56*

SABATO SERA [Centenari: la staffetta partigiana Sara Massari a Medicina, il sindaco Montanari: «Grazie per il coraggio e l'esempio»](#) pag. 27
del 11 giu 2026

*di REDAZIONE**a pag 8*

L'altra azienda

Ma alla Selcom arriva il super integrativo

Mentre alla Bonfiglioli Riduttori va in scena lo scontro fra sindacati e azienda, alla Selcom, altra impresa di proprietà della presidente di Confindustria Emilia Sonia Bonfiglioli e specializzata nella produzione di schede elettroniche, è stato siglato il nuovo integrativo. La Selcom non è una impresa qualunque: dopo l'acquisizione di Samp, una delle ammiraglie della meccanica lasciate in eredità al territorio dall'ex gruppo Maccaferri, tutti i suoi lavoratori, oltre 300, si trasferiranno da Castel Maggiore e Cadriano a Bentivoglio dove entro il 2027 l'unione fra Selcom

ed ex Samp darà vita ad un innovativo hub della meccatronica su cui Bonfiglioli ha investito 17 milioni di euro. Ad annunciare la firma è il funzionario della Fiom Marco Colli: «Il sindacato continua a fare il suo mestiere, tutelare i lavoratori attraverso la contrattazione e accrescere i loro diritti». L'intesa, votata con il 92% di voti favorevoli, contiene «importanti miglioramenti sul piano economico, normativo e del welfare»: un contributo annuale di 300 euro per i dipendenti con figli iscritti all'asilo nido, 24 ore retribuite per l'inserimento alla scuola dell'infanzia, borse di

studio per i figli che conseguono diploma o laurea e permessi per visite specialistiche dell'intero nucleo familiare, conviventi compresi. L'integrativo stabilisce, inoltre, che eventuali prestazioni di lavoro straordinario avvengano solo su base volontaria o previo confronto preventivo con la rsu. Sono aumentate le maggiorazioni per il lavoro a turni (Selcom produce a ciclo continuo), ottenuta una riduzione dell'orario sul turno notturno, il premio di risultato fino a 1.500 euro e una riduzione a soli 5 euro al mese per la mensa.

Al.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:10%

A Bollate I due della Uno Bianca davanti ai magistrati

L'interrogatorio dei Savi 30 anni dopo

Stamattina i pm bolognesi interrogheranno Fabio e Roberto Savi in carcere a Milano. L'incognita della collaborazione, ma i due potrebbero anche decidere di avvalersi della facoltà di non rispondere.

a pagina **7 Baccaro**



I fratelli Savi all'epoca del processo

Uno Bianca, i Savi davanti ai magistrati

Oggi nel carcere di Bollate i pm bolognesi interrogheranno Roberto e Fabio. L'incognita di una collaborazione

È arrivato il giorno in cui Fabio e Roberto Savi compariranno nuovamente davanti ai magistrati. Trent'anni dopo la sentenza della Cassazione sul filone principale dei processi alla banda della Uno Bianca, che ha confermato l'ergastolo per i fratelli Fabio, Roberto e Alberto, per le 103 azioni criminali che insanguinarono l'Emilia-Romagna e le Marche tra l'87 e il '94, questa mattina i primi due, detenuti entrambi nel carcere di Bollate, incontreranno i magistrati Lucia Russo e Andrea De Feis, titolari del nuovo fascicolo per concorso in omicidio, insieme al procuratore capo Paolo Guido. Se risponderanno o meno alle domande degli inquirenti resta un'incognita. Così come se uno dei due, probabilmente Roberto,

abbia deciso di imboccare la strada della collaborazione. Un'ipotesi non remota, ma quanto le sue dichiarazioni saranno veritiere e non «manipolate» per altri scopi, sarà un'altra matassa da sciogliere per gli inquirenti. Di certo se Roberto Savi, il Corto, deciderà di rispondere alle domande, o addirittura di provare a chiedere una collaborazione con i magistrati, quello di oggi potrebbe essere solo un primo passo.

È stato lui, ex poliziotto in servizio alla centrale operativa della Questura di Bologna, a sostenere in una intervista a *Belve Crime* che, almeno in alcuni episodi, la banda fosse eterodiretta. «Ci sono degli uffici particolari che hanno un apparato e noi eravamo di quelli che, a volte, appunto, ab-

biamo fatto quel lavoro lì» ha detto Roberto, aggiungendo anche di aver incontrato persone dei Servizi a Roma. Se è la verità, dovrà risponderne ai pm, anche se l'ex poliziotto, oggi 72enne, potrebbe pure scegliere di avvalersi della facoltà di non rispondere. Perché sia lui che il fratello Fabio, che intervistato a Quarto Grado ha invece negato quanto sostenuto



Peso: 1-19%, 7-26%

da Roberto, saranno interrogati come indagati in procedimento connesso, che è appunto il fascicolo principale per concorso in omicidio aperto dopo un esposto presentato dai familiari delle vittime assistiti dagli avvocati Luca Moser e Alessandro Gamberini.

Di certo i pm contesteranno ai Savi elementi concreti che in questi tre anni di nuove indagi-

ni hanno raccolto su alcuni episodi: l'assalto all'armeria di via Volturno, che, anche secondo quanto detto da Roberto in Tv, fu un'esecuzione mirata a uccidere l'ex carabiniere Pietro Capolungo, e poi l'eccidio di Castelmaggiore e la strage del Pilastro, dove ormai gli inquirenti sono certi, ci furono più esecutori materiali di quelli condannati. Complici rimasti nell'ombra che oggi, è il sospetto, po-

trebbero ancora essere pronti a proteggere la banda o ai quali i due fratelli potrebbero aver tentato di inviare dei messaggi nelle loro interviste.

Andreina Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Fabio e Roberto Savi sono stati i promotori della banda della Uno Bianca

● Il gruppo criminale tra l'87 e il '94 ha ucciso 24 persone e ne ha ferite 102 in un totale di 103 azioni criminali



Fratelli In alto Roberto Savi, il Corto, e sotto Fabio il Lungo



Peso: 1-19%, 7-26%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

470-001-001

DOPO LE ALLUVIONI

Bentivoglio, inaugurata la cassa di espansione a protezione dell'ospedale

Si sono conclusi i lavori per la realizzazione della cassa di espansione del canale Marsiglia, che metterà al riparo dal rischio idraulico del canale Marsiglia il centro abitato, l'ospedale stesso e l'Hospice. L'opera, progettata e realizzata direttamente dal Comune di Bentivoglio con l'assistenza del consorzio della Bonifica Renana, è stata finanziata con 997.000 euro di fondi ministeriali. a pagina 9

Inaugurata l'opera da un milione di euro per difendere pazienti e residenti

Bentivoglio, la cassa d'espansione che proteggerà l'ospedale

Nell'ottobre 2024 gli allagamenti che avevano coinvolto l'ospedale di Bentivoglio, nel bolognese, causando l'evacuazione di decine di pazienti. Oggi, alla fine dei lavori per la realizzazione della cassa di espansione del canale Marsiglia, che metterà al riparo dal rischio idraulico del canale Marsiglia il centro abitato, l'ospedale stesso e l'Hospice. La cassa di espansione è stata inaugurata ieri dal presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, dalla sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini, e dalla sindaca di Bentivoglio, Alice

Vecchi.

L'opera, progettata e realizzata direttamente dal Comune di Bentivoglio con l'assistenza del consorzio della Bonifica Renana, è stata finanziata con 997.000 euro di fondi ministeriali destinati alla messa in sicurezza del territorio (le cosiddette «medie opere»).

Consiste in un bacino di espansione di 12.296 metri quadrati, pari a 1,22 ettari, con una profondità di due metri e una capacità di invaso di 17.726 metri cubi d'acqua. Il Marsiglia è un corso d'acqua artificiale che trae origine dal Canale emiliano-romagnolo (Cer) e prosegue verso nord in direzione di via Vietta. La cassa del Marsiglia, chiosa

de Pascale, «è un'opera che nasce da una criticità reale e che interviene in un punto particolarmente delicato, contribuendo a rafforzare la protezione del centro abitato e di servizi fondamentali per la comunità. Ma il suo valore sta anche nel fatto che non si tratta di un intervento isolato».

Fondi ministeriali

L'opera è stata finanziata con 997.000 euro di fondi ministeriali



Importante

La cassa d'espansione metterà al riparo dal rischio idraulico del canale Marsiglia il centro abitato, l'ospedale stesso e l'Hospice



Peso:1-4%,9-19%

Ecco le prime bozze dei gironi regionali

Dilettanti Ancora tante le "incognite"

Sono ancora tante le incognite sulle squadre che parteciperanno ai prossimi campionati regionali dei dilettanti. Imolese e Fiorenzuola potrebbero tornare subito in D (quasi certo il ripescaggio per entrambe, i bolognesi sono addirittura in testa nella classifica delle eventuali ripescate), Agazzanese, Corticella e Ravarino al 99 per cento daranno il titolo al Crer. Poi c'è da capire quali bolognesi o ferraresi (certa l'Ars et Labor Ferrara) finiranno nel girone A di Eccellenza, così come il Suzzara che dopo la fusione col Rolo, potrebbe andare nel girone A di Promozione ma anche nel B. Nonostante queste incertezze, ecco le bozze dei gironi che interessano le modenesi. Da

notare che quest'anno le modenesi saranno così rappresentate: tre in Eccellenza, dieci in Promozione e 18 in Prima categoria avendo già escluso il Ravarino. Da segnalare che la Pieve Nonantola al momento figurerebbe da sola nel girone C, quello misto bolognese ferrarese.

Eccellenza A: Academy Cittadella, Arcetana, Ars et Labor Ferrara, Athletic Cdr Mutina, Bobbiese, Brescello Piccardo, Campagnola, Castellana Fontana, Castellarano, Castenaso, Fidentina Bsd, Fiorenzuola, Medolla San Felice, Pontenurese, Rolo Fabbrico, Sant'Agostino, Vianese, Zola Predosa.

Promozione B: Castelnuovo, Falkgalileo, Fiorano, Maranello, Masone, Polinago,

Real Formigine, Riese, Rubierese, Sammartinese, Sanmichelese, Solierese, Sporting Scandiano, Suzzara, United Carpi, Virtus Camposanto.

Promozione C: Airona Petroniano, Bentivoglio, Casumaro, Centese, Copparo, Faro, Felsina, Granamica, La Pieve Nonantola, Mesola, Msp, Pontevecchio, Sparta Castalbolognese, Sporting Pianorese (ex Sporting Vado), Valsetta Lagaro, X Martiri.

Prima C: Atletico Bibbiano Canossa, Athletic Progetto Montagna, Baiso Secchia, Boma Fellegara, Campogalliano, Casalgrande, Celtic Ca-

vriago, Daino Santa Croce, Novese, United Albinea, Vezzano, Viadana, Virtus Correggio, Virtus Libertas, Virtus

Mandrio, Vis San Prospero.

Prima D: Atletico Spm, Cavazzo, Colombaro, Fox Junior, Junior Finale, Levizzano, Madonnina, Mirandolese, Montombraro, Nonantola, Rivara, San Damaso, Ser mide, Spilamberto, Valsa Savignano, Virtus Castelfranco.

M.P.

**Le modenesi
Tre in Eccellenza,
dieci in Promozione
e diciotto
in Prima categoria**



Peso: 17%

Addio a Umberto Bentivoglio Lo storico socialista aveva 96 anni

► Lutto nei socialisti ferraresi per la scomparsa, avvenuta ieri all'età di 96 anni (nella foto il suo ultimo compleanno) di Umberto Bentivoglio, «compagno autorevole, dirigente del nostro partito, esempio di serietà e onestà», lo ricorda il segretario provinciale Gianni Squarzanti. L'intero gruppo dirigente si stringe attorno a suo figlio Leonardo, ATTUALE segretario comunale del Psi.



Peso:7%

Il Pontelagoscuro rinforza l'attacco In arrivo Gherlinzoni dal Casumaro

Calcio La Comacchiese è pronta a salutare Mancini, Gordini e Minieri La Centese affiderà la porta a Bertocchi, mentre il Tresigallo riparte da Villani

di **Corrado Magnoni**

Ferrara Prende sempre più forma il mosaico del calcio dilettantistico ferrarese in vista della stagione 2026-2027. Tra conferme, nuovi arrivi e cambi di maglia, le società stanno definendo gli organici per il prossimo campionato.

Una delle novità più interessanti riguarda il Pontelagoscuro, affidato a mister Nicolò Guerzoni, ex settore giovanile della Spal e reduce dall'esperienza maturata nell'ultima stagione nel vivaio del Ravenna. Per rinforzare il reparto offensivo i biancazzurri sono vicini all'attaccante Gherlinzoni, in uscita dal Casumaro. Proprio a Casumaro saluta anche Guernelli, attaccante che proseguirà la propria carriera

all'Alberonese.

Movimenti importanti anche in casa Comacchiese. I lagunari dovranno fare a meno del centrocampista Gordini e del difensore Minieri, destinato al Cervia. In uscita anche l'attaccante Mancini, protagonista di una stagione positiva con la maglia rossoblù.

La Centese ha invece individuato in Bertocchi il portiere cui affidare la difesa della porta biancazzurra. Sul fronte offensivo resta caldo il nome di Leonardo Fiorentini, attaccante 29enne di un metro e 87 d'altezza che potrebbe lasciare il Bentivoglio e approdare alla corte dei centesi.

Tra le operazioni già definite spiccano quelle del Mesola, che accoglie Gessoni e Marcolini, mentre il Copparo si è assicurato le prestazioni di Roda, proveniente dal Sant'Agostino.

Si muove anche la XMarti-

ri, che rinforza il proprio attacco con l'arrivo di Cottone dal Gallo. Un altro giocatore in uscita dal club granata è Mangherini, destinato a vestire la maglia del Masi.

Sul fronte delle conferme, il Tresigallo ha scelto la strada della continuità. Il club gialloverde ripartirà infatti dal portiere Omar Villani, che si appresta a vivere la terza stagione consecutiva con la stessa maglia, dal terzino classe 2002 Nicolò Ghetti e dal giovane difensore Davide Mazzocchi. Ma soprattutto resterà al centro dell'attacco Mouhamad Lamin Bah: il numero nove, autore di 12 reti nell'ultima stagione, sarà ancora il principale riferimento offensivo della squadra.

Fedeltà ai colori sociali anche in casa Berra, dove prosegue il lungo matrimonio tra il capitano Luca Marzola e la società rossoblù. Nonostante i ripetuti annunci di

un possibile addio, il fantalista continuerà a guidare la squadra anche nella stagione 2026-2027, confermandosi una delle bandiere più rappresentative del calcio ferrarese.

Novità infine a livello dirigenziale per il Sant'Agostino. La società biancoverde ha annunciato il ritorno di Mirko Siviero alla guida dell'attività agonistica. Siviero raccoglie il testimone da Daniele Gasparetto, pronto a iniziare la nuova esperienza come direttore sportivo della prima squadra.

In casa Berra
Prosegue il matrimonio tra il capitano e bandiera Luca Marzola e la società rossoblù
Mercato
In vista della stagione 2026-2027, le società ferraresi stanno definendo gli organici per il prossimo campionato



Nicolò Guerzoni
L'ex settore giovanile della Spal, reduce dall'esperienza nell'ultima stagione nel vivaio del Ravenna, sarà il mister del Ponte



I Ramarri
accolgono il ritorno di Mirko Siviero in dirigenza

La XMartiri
porta a casa bomber Cottone in uscita dal Gallo



Peso:48%

Da Imola al Valico del Paretaio (a piedi) oltre 60 persone hanno preso parte alla Trafila partigiana organizzata da Cai e Anpi di Imola

Sul Sentiero della libertà per gli 80 anni della Repubblica

Giacomo Casadio

Romano Battaglia, celebre giornalista e scrittore italiano del Novecento, sosteneva che «camminando si consumano le scarpe, ma si vede il mondo che ci circonda». Vale di giorno, certo, ma anche di notte, quando l'unica luce che ti circonda e ti accompagna è quella delle stelle. O, se sei fortunato (e attrezzato), una flebile luce frontale...

Lo sanno bene i 63 avventurieri che, lo scorso 7 giugno, guidati dall'ex presidente del Club alpino italiano di Imola, Paolo Mainetti, sono partiti dalla rocca sforzesca poco dopo la mezzanotte, rigorosamente a piedi, in direzione Valico del Paretaio, seguendo la vecchia trafilata che, dopo l'8 settembre del 1943, partigiani e antifascisti (per lo più giovani liberati dalle carceri e dal confino), percorrevano a piedi, quasi sempre di notte, per raggiungere i compagni al fronte.

Quello storico percorso è oggi il sentiero 701 del Cai, non a caso denominato Sentiero della Libertà. E, come ogni anno,

Cai e Anpi hanno organizzato la lunga camminata che ripercorre la trafilata partigiana. Una trafilata che,

nell'80esimo anniversario della nascita della Repubblica, assume ancora più significato: giovani e meno giovani, soci del Cai, dell'Anpi, di Imola Cammina, tutti insieme, alla faccia delle poche (pochissime) ore di sonno e delle (tante) ore di percorso che li aspetta. Sì perché, dopo la partenza, la tabella di marcia prevede 15 chilometri, interamente in pianura, lungo il tracciato della Ciclovia del Santerno fino a Codrignano. Da lì, superati indenni la diga e l'abitato della frazione di Borgo

Tossignano, inizia la salita. E che salita. Prima l'ascensione a Tossignano, lungo il crinale della Vena del Gesso, poi i lunghi e tortuosi saliscendi per raggiungere il passo del Prugno, con le prime luci dell'alba a illuminare di rosso il sentiero, tra ginestre in fiore e campi di grano a perdita d'occhio.

La colazione delle 5.40 del mattino, allestita da uno degli storici soci del Cai e dell'Anpi, Romano Bacchilega, è un toccasana per il

corpo e per lo spirito. Ma non c'è tempo per riposare. Manca ancora una buona metà di percorso prima di arrivare alla meta, con le temute Scalacce e il monte Macchia dei Cani da affrontare. Non prima, però, di aver goduto dello splendido panorama che si gode nel tratto tra monte Battaglia e la chiesa di Valmaggiora, dove papa Giulio II, il 19 ottobre 1506, transitò - si narra - a bordo di una sontuosa mula bianca guidando una spedizione militare per scacciare i potenti Bentivoglio dalla città di Bologna.

L'arrivo in parata alla Faggiola e al cippo in memoria della 36esima Brigata Garibaldi è alle 11 esatte, dopo 8 ore, 10 minuti e 54 secondi di cammino (al netto delle - meritissime - pause), 36,4 chilometri e 1.270 metri di dislivello. Forse con un paio di scarpe ormai consumate e da buttare, ma con la certezza che, per citare John Muir, «in ogni passeggiata nella natura l'uomo riceve molto di più di ciò che cerca».



In alto, l'arrivo del gruppo alla Faggiola. In basso il passaggio alle Scalacce.



Peso:38%

Casalfiumanese. La chiesa di Santa Maria Assunta in Valsellustra ha festeggiato 70 anni

Codronco, un castello da (ri)scoprire

Vicino a Fontanelice si trovava uno dei fortilizi più importanti della vallata
Francesco Zucchini ricostruisce la storia

Pagina a cura di Matteo Pirazzoli

Poco noto anche a molti abitanti della vallata del Santerno, il castello di Codronco ha alle spalle una storia lunga otto secoli, legata al potere dei vescovi di Imola, alle contese con Bologna, ai capitani di ventura e a una famiglia destinata a lasciare tracce nella vita religiosa, politica e culturale italiana. Il sito sarà al centro dell'incontro *Il castello di Codronco: un vescovo, un condottiero, una famiglia*, a cura dell'architetto e urbanista Francesco Zucchini, domenica 14 alle 17.30 nella chiesa di Santa Maria Maddalena, posta nell'omonima località fontanese (vedi articolo sotto).

Le origini

Il nome Codronco, attestato in passato anche come *Coderuncum* o *Cauderonchi*, deriva dal latino *Caput Runci*: una località posta su una sommità coltivata o disboscata. La prima menzione documentata risale al 6 luglio 1226, quando l'imperatore Federico II conferma al vescovo di Imola Mainardino degli Aldighieri il possesso del castello, appena edificato per volontà dello stesso prelado. Mainardino, vescovo dal 1207, non è solo una figura religiosa. Uomo di notevoli capacità politiche, esercita un forte potere temporale, fu più volte podestà di Imola e difende l'autonomia cittadina dagli attacchi di bolognesi e faentini. Dagli imperatori Ottone IV e Federico II Mainardino ottiene la piena giurisdizione, con poteri civili e penali, compre-

sa la facoltà di comminare esilio o pena di morte. Inoltre, agisce anche come vicario imperiale in Lombardia e si ritira dalla politica attiva nel 1233.

Il confine

Con la morte di Mainardino viene meno l'argine all'espansione bolognese. Nel 1254, in opposizione a Codronco, viene costruito a breve distanza il *Castrum Ronchi*, poi demolito nel 1420 dalle truppe pontificie. Nel censimento del 1371 Codronco contava 31 "fumanti", cioè nuclei familiari, e costituiva una curia rurale ampia e popolata sotto il diretto dominio del vescovado imolese. La svolta arriva nel 1379, quando una faida interna provoca l'intervento del Comune di Bologna. Il paese si divide in due schieramenti: una parte fedele a Imola e una legata a Bologna. Quel confine politico, nato nel Medioevo, rimane stabile per secoli e sopravvive ancora oggi nella separazione tra i territori comunali di Casalfiumanese e Fontanelice.

Alidosi e Ramazzotti

Nel 1382 la rocca viene difesa dai Cattanei, nobiltà feudale con funzioni di capitaneria, ma nello stesso anno il controllo passa agli Alidosi d'Imola. Beltrando Alidosi, approfittando della sede vescovile vacante e di un credito vantato dagli abitanti per le riparazioni del castello, paga la somma richiesta e ottiene la giurisdizione, con il patto di restituirla al vescovado solo dopo il rimborso del denaro. Nel 1424 la comunità giura fedeltà al duca Filippo Maria Visconti di Milano, segno del ruolo strategico di questo territorio nelle manovre politiche dell'epoca. Nel XVI seco-

lo Codronco diviene la dimora prediletta di Armaciotto de' Ramazzotti, capitano di ventura originario di Scaricalasino, oggi Monghidoro. Dopo una carriera al servizio di Lorenzo il Magnifico, degli Aragona, dei Bentivoglio e di papa Giulio II, ottiene feudi, titoli e cittadinanza bolognese. Nel 1510 promuove a Codronco, con la famiglia Serantoni, la costruzione di una chiesa dedicata alla Presentazione di Maria Vergine al Tempio. Ambizioso e irrequieto, nel 1529 attacca e incendia il castello di Castel del Rio, distruggendo l'archivio alidosiano. Muore esule in Toscana nel 1539.

La famiglia

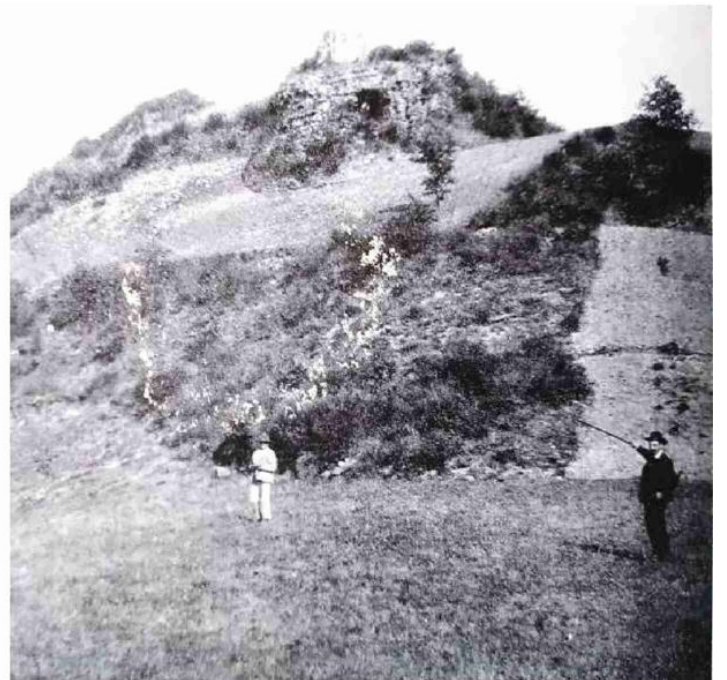
Dopo il declino di Ramazzotti, la chiesa passa ai Serantoni, che trasferendosi a Imola assumono il nome di Codronchi. L'edificio va poi in rovina: nel 1742 le celebrazioni sono spostate alla parrocchiale della Maddalena e nel 1850 restano soltanto vestigi della rocca e delle carceri sotterranee. Oggi l'area vincolata dal 1912, conserva un torrione circolare, tratti di mura e una cisterna interrata. Dalla stirpe dei Codronchi escono figure di rilievo: Antonio Codronchi, arcivescovo di Ravenna e interlocutore di Napoleone; Giovanni Codronchi Argeli, sindaco di Imola, deputato, ministro e senatore; Eugenia Codronchi Argeli, scrittrice nota come "Sfinge". L'archivio familiare, tra i più ricchi della Romagna, è stato donato alle biblioteche pubbliche di Imola e Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:79%

Una giornata speciale, quella del 7 giugno, per la chiesa di Maria Assunta di Valsellustra che ha festeggiato il suo 70° anniversario in occasione del Corpus Domini. Alla santa messa, celebrata dal vescovo Giovanni Mosciatti, erano presenti l'amministratore parrocchiale don Marco Renzi, la sindaca di Casalfiumanese Beatrice Poli (la chiesa ricade in quel territorio comunale) e i fedeli. L'edificio, che sorge lungo il rio Sellustra, fu costruito nel 1956 grazie alla generosità delle famiglie Cristiani e Poggi e altri volenterosi, su progetto dell'architetto Lombardi. La benedizione solenne avvenne nell'agosto dello stesso anno, per mano dell'allora vescovo di Imola Benigno Carrara. La piccola chiesa si presenta con linee semplici e proporzionate. L'interno è interamente affrescato dai dipinti di Tonino Dal Re, che raffigurano episodi legati alla vita e al culto della Madonna.



Nelle foto, fornite dall'architetto e urbanista Francesco Zucchini, a sinistra l'area dove un tempo sorgeva il castello di Codronco; a destra i ruderi a inizio '900.



Peso:79%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

470-001-001

A *Don Giovanni* si addice il ghosting

La rilettura dell'opera di Mozart in chiave contemporanea nel saggio di Lidia Bramani

di LEONETTA BENTIVOGLIO

Nomini Don Giovanni e senti un brivido, poiché è un emblema di potenza conturbante. Questo mito inestinguibile, radicato nel pensiero collettivo, gioca su numerosi canali. Specchia l'appel di un modo narcisistico di far politica, si offre ai sondaggi dalla psicoanalisi, stimola la fenomenologia della sessualità e si presta a riflessioni sul binomio Eros-Thanatos. Tra i numerosi Don Giovanni che percorrono i secoli (lo affrontano Tirso de Molina, Molière, Goldoni e non soltanto), il più famoso è il protagonista dell'opera di Mozart (1787), creata su un libretto di Lorenzo Da Ponte. A tale capolavoro Lidia Bramani dedica un libro denso di spunti che è stato appena pubblicato dal Saggiatore: *Don Giovanni - Mozart massone e illuminista*.

Bramani è una musicologa che ha scelto da tempo di votare i suoi studi soprattutto a Mozart, compiendo analisi minuziose delle sue musiche e dei periodi storici e culturali da cui emersero. In un testo del 2005, *Mozart massone e rivoluzionario*, restituì il ritratto di un artista d'intelligenza e sapienza sovrane, lontano dall'immagine diffusa del fanciullone rozzo, ridanciano e smarrito nell'inconsapevolezza, benché attraversato dai raggi sublimi del genio. Nel '20 Bramani è tornata sul proprio tema d'elezione con un volume che indagava *Le nozze di Figaro*, e adesso,

con questo nuovo *Don Giovanni*, aggiunge un ulteriore tassello, prezioso e anticonvenzionale, al suo progetto di rivisitazione di quel manifesto di idee umanistiche che è la trilogia composta da Mozart con Da Ponte.

Una dei perni dell'impresa consiste in uno scavo certosino della partitura, volto a dimostrare, in maniera concreta e vibrante, come la musica contenga la psicologia dei personaggi. L'autrice propone raffiche di esempi da cui deduce come l'intera scrittura musicale plasmi i suoi parametri a partire dai temperamenti raccontati nell'opera e dal disegno delle loro reazioni ed emozioni. Il tutto è connesso al reale mondo di Mozart: ai suoi giudizi, alle sue intese e alle sue preferenze artistiche e intellettuali, come l'ammirazione per Voltaire e i *philosophes* settecenteschi. Dalle pagine affiora il retroterra della crescita di Wolfgang e dello sviluppo del suo talento, e ciò permette di focalizzare il legame del suo teatro musicale con l'illuminismo e la massoneria, che all'epoca promuoveva ideali di fratellanza e progresso scientifico. Mozart assorbì le nuove idee europee anche sui diritti umani e il riscatto sociale, e non si può fronteggiare *Don Giovanni* senza tener conto dello spirito riformatore in cui il musicista era immerso.

Ancora in tale chiave, l'opera è letta come il frutto di un'atmosfera impregnata di spinte verso l'emancipazione femminile. Come si evince dai suoi scritti, Mozart considerava fondamentale il rapporto fra desiderio fisico e sentimento, e la sua sensibilità per il valore intrinseco della persona, a qualsiasi livello, era unita a principi di uguaglianza di genere. La deformazione romantica (Kierkegaard e altri) ne ha fatto un archetipo di fascino e sensualità, laddove Mozart lo stigmatizza come un antieroe d'indole predatoria e manipolatrice. La musica smentisce i pregiudizi che circola-

no da secoli sulla figura di Elvira, vista come un'isterica gelosa e assillante, che insegue e tormenta il Cavaliere.

L'esame della partitura rivela, all'opposto, quanto Mozart sappia consegnarle uno spessore tragico, miscelato a una calda umanità. È sempre la musica a riservare audacia e splendore a Donna Anna e al suo amato Ottavio. Lei, nell'opinione comune più superficiale, tende a essere guardata come un'aristocratica lamentosa e arrogante, mentre a lui viene affibbiato il ruolo di maschio debole e cornuto. Eppure Mozart contraddice tale visione affidando alla coppia musica altissima dal punto di vista etico e psicologico. D'altra parte toglie a Don Giovanni ogni consistenza morale, svilendolo in una povertà tematica e armonica. Il "Viva la libertà" del seduttore nega il rispetto del prossimo, perché non si può essere liberi di uccidere e stuprare. La considerazione plurisemantica della nozione di libertà porta Bramani a dare spazio ad argomenti attuali come il populismo e la deresponsabilizzazione di un agire individualistico. L'eterno libertino è collegato a categorie contemporanee quali il narcisismo patologico, il *gaslighting*, il *ghosting* e l'"empatia oscura". Di fatto l'opera non condanna l'erotismo, anzi, ne è pervasa. Ma Mozart attacca la strumentalizzazione dell'altro.

Don Giovanni non è un ribelle libertario, bensì uno schiavo dell'io e del possesso, e il suo castigo è l'e-



Peso:38%

sclosure dai valori umani più autentici. Bramani si avventura in questo tessuto gigantesco di motivi con una prosa limpida e "per tutti", e i vari tecnicismi sono immessi in un folto apparato di note.



IL LIBRO

Don Giovanni

di Lidia Bramani
il Saggiatore
pagg. 432
euro 38



➤ Ritratto del cantante Giovanni Matteo Mario (1810-1883) nei panni di Don Giovanni



Peso:38%

Uno Bianca, oggi i Savi interrogati in carcere

Saranno interrogati oggi, nel carcere di Bollate, Roberto e Fabio Savi, i due fratelli della banda della Uno Bianca. I pm di Bologna, coordinati dal procuratore capo Paolo Guido, li sentiranno entrambi nell'ambito delle nuove indagini sulle azioni criminali che misero a segno tra il 1987 e il 1994, provocando 24 morti e oltre 100 feriti, e che sono partite dopo l'esposto dei legali dei familiari delle vittime per cercare eventuali complici e mandanti che interagivano con i Savi. Un appuntamento che per l'avvocato dell'associazione dei familiari, Alessandro Gamberini, potrà rivelarsi significativo, soprattutto: «In base a quanto Roberto Savi sarà disponibile a misurarsi su fatti concreti che gli verranno contestati, non scegliendo il

silenzio. E che non riguardano solo il quadro complessivo dei moventi, ma anche le relazioni intrattenute con i servizi segreti. Difficile dire come andrà, ma il fatto che vada direttamente il procuratore capo a sentirli è di certo piuttosto significativo».

Oggetto dell'interrogatorio potrebbero essere due episodi: il primo relativo all'omicidio dei due carabinieri Umberto Erriu e Cataldo Stasi, a Castel Maggiore, il 20 aprile 1988 e poi la rapina all'armeria di via Volturno a Bologna, il 2 maggio 1991, durante la quale furono assassinate la titolare Licia Ansaloni e il suo collaboratore, carabiniere in pensione, Pietro Capolungo. «E non solo», dice Gamberini, parlando di altri episodi sul tavolo. L'interrogatorio, spiega sempre l'avvocato, è atteso dai

familiari delle vittime senza alcuna tensione. «Considerano i Savi irriducibili dal punto di vista rieducativo, e non solo per il dolore che gli hanno provocato. Ma anche perché con quanto hanno detto finora non hanno dimostrato nessun ravvedimento operoso rispetto ai fatti»

— **ALESSANDRA ARINI**



Fabio e Roberto Savi



Peso:1%

Opentour nelle gallerie quattro passi nell'arte guidati dall'Accademia

di PAOLA NALDI

Non tutte le feste di fine anno scolastico corrispondono a un moto di gioia nell'abbandonare, almeno per qualche mese, le aule. Per gli studenti dell'Accademia di Belle Arti la conclusione delle lezioni si traduce in una grande performance che contagia l'intera città, in cui i novelli artisti dimostrano tutto il loro talento in mostre, sfilate, azioni. Il programma, intitolato "Opentour -Unboxed", propone una prima tappa proprio tra le aule dell'Accademia, in via Belle Arti 54, dove fino al 20 giugno sono allestiti i lavori degli allievi di arti visive e arti applicate, con una appendice a Villa delle Rose che, novità di quest'anno, fino a sabato 13 giugno ospita la mostra "Alle Rose. In cima alle scale", aperta dalle 14 alle 20. Ma il vero cuore della manifestazione è la rassegna "Giovani talenti in galleria" che si inaugura oggi, dalle 15 alle

23, in una trentina di gallerie e spazi della città. Si tratta di vere e proprie esposizioni in cui gli studenti sperimentano cosa vuole dire affacciarsi sul mercato e con-

frontarsi con il pubblico. Tra le altre cose alla de' Foscherari è allestita "Merci Mondino" in cui le opere dei giovani dialogano con quelle di Aldo Mondino. Da Astuni espongono gli studenti del Biennio di pittura. Alla Forni guidati da Simone Pellegrini gli allievi di pittura si mostrano in un "Volo notturno". Da Labs con "Ripetizioni" si vedranno lavori di cinema e audiovisivo. Otto Gallery ospita opere pittoriche. La p420 presenta "La follia che viene dall'incanto" curata da Luca Caccioni. Gli studenti di Fashion design daranno vita alla sfilata "Safe-wear" oggi alle 21.30 e alle 22.30 alla Centrale Re-Use with love ai Giardini Margherita. Domani alle 16 in Accademia sarà presentato il progetto "Young artists from an ancient land" che coinvolge quattro giovani artiste palestinesi in residenza a Bologna. Poi alle 21.30 al Cinema Galliera saranno proiettati gli elaborati degli studenti di cinema e animazione. Infine sabato 13 al Teatro dell'Accademia andranno in scena lo spettacolo "Il pieno e il vuoto", alle 17.30, e la performance "Dipingere con la luce la favola di Pinocchio", alle 18.30. Ma l'esuberante creatività degli studenti ha letteralmente invaso la città. Se ne trovano tracce in via Marzabotto, per il progetto "Taking Care azioni di cura urbana", Ai 300 scalini, con la mostra "La natura delle cose", alla Casa di Quartiere Montanari, al Navile, con il progetto "Un Muretto per Andrea", in omaggio ad Andrea Purgatori. Gran finale sabato dalle 20 a mezzanotte all'Accademia con "Openparty".

I lavori degli allievi si potranno vedere in diversi spazi



Peso:25%

Al centro, Simona Ventura con il padre e la madre nella sede del Carlino



LA REGINA DELLA TV IN REDAZIONE: È STATA DIRETTRICE PER UN GIORNO

SIMONA VENTURA, SIGNORA 'CARLINO'

Commento di **Simona Ventura** nel **QN** e Apicella a pagina 5



Inquadra il qr code per vedere il video della giornata al Carlino

AL TIMONE La conduttrice bolognese nella sede storica con papà Rino e mamma Anna. Poi insieme ai cronisti ha 'cucinato' le notizie: «Questo quotidiano è il giornale di famiglia»

Super Simo direttrice per un giorno In redazione con i genitori: «Il Carlino è un giornale di famiglia»

La conduttrice nella storica sede di via Mattei per guidare simbolicamente il quotidiano. Interviene su tutti i temi: «Sono sempre stata curiosa, ho mosso i primi passi con questo mestiere»

Ore 10,30. «È arrivata». Tailleur color cenere, camicia viola e il sorriso di chi si sente a casa. Simona Ventura entra nella sede del *Carlino* accompagnata da papà Rino e dalla mamma, Anna Pagnoni. «Il Carlino è un giornale di famiglia», dice subito, posando per una foto davanti al totem di via Mattei e poi accanto al logo che celebra i 140 anni del quotidiano. Dopo Antonio Patuelli, Nek, Marco Belinelli, Il Volo e Mika, è lei a vestire i panni di direttrice per un giorno. Attraversa gli uffici tra sorrisi e strette di mano. «Un bolognese

che non legge il Carlino non è un bolognese», scherza lei che è nata a Bentivoglio, ricordando come il quotidiano sia da sempre una presenza fissa nella sua famiglia. «È la prima cosa che fanno i miei genitori la mattina». Rino, che da Castel Maggiore d'estate si sposta a Camugnano, va a comprare il quotidiano a tre chilometri da casa tutti i giorni. Ad accoglierla in redazione

ne è Agnese Pini, direttrice di *QN - il Resto del Carlino, La Nazione, Il Giorno e Luce!*, che le consegna una copia originale del *Carlino* del primo aprile 1965, giorno della nascita della



Peso:29-1%,33-94%

conduttrice, assieme a una riproduzione del primo numero del giornale, datato 21 marzo 1885. «Noi quel giorno avevamo altro per la testa», commenta divertita mamma Anna osservando la pagina del 1965.

Durante la riunione di redazione, la conduttrice segue con attenzione tutti i temi all'ordine del giorno: economia, Medio Oriente e sport. Conosce a fondo i principali casi di cronaca. Pierina Paganelli, l'assoluzione di Louis Dassistva e l'effetto-Garlasco. «Una volta eravamo sessanta milioni di allenatori, oggi

siamo sessanta milioni di investigatori». La sparizione di Kata, bambina peruviana di 5 anni, scomparsa nel nulla tre anni fa dall'ex hotel Astor di Firenze. Ma anche la storia di Nesy Guerra, condannata in Egitto per adulterio: «Una storia da raccontare in modo approfondito, questo è il momento di insistere per riportare in Italia mamma e bambina». Poi si sofferma sullo sport: «Almeno un italiano per cui tifare ce l'abbiamo. È Carlo Ancelotti, allenatore del Brasile». E aggiunge: «Mi piacerebbe leggere una disamina sull'Italia

che vince: da Kimi Antonelli alla Nazionale giovanile che fa sperare in un campionato diverso». Del resto, la sua carriera è nata proprio dal giornalismo sportivo. «Sono sempre stata curiosa. Il mio obiettivo era arrivare alla Domenica Sportiva. E nella vita puoi dire di avercela fatta quando realizzi il sogno che avevi da bambina».

Amalia Apicella

Raccontiamo la storia di Nesy Guerra, è ora di insistere per riportare in Italia lei e la figlia

Ai mondiali tiferemo Brasile. Ora parliamo dell'Italia che vince: da Kimi alla nazionale giovanile di calcio

il Resto di Bologna

PROTAGONISTA DEL VODCAST



Simona Ventura con una copia del Carlino del primo aprile 1965; accanto a lei, la mamma Anna Pagnoni e il papà Rino

L'intervista

Con le domande dei lettori

L'iniziativa che ha visto Simona Ventura direttrice per un giorno è stata organizzata nell'ambito delle celebrazioni per i 140 anni del quotidiano e si è conclusa con la registrazione di una puntata speciale del podcast *il Resto di Bologna*, format audio e video che sarà disponibile sul nostro sito nei prossimi giorni e in forma ridotta sui nostri profili social.

In questa cornice, Simona Ventura, intervistata da Valerio Baroncini, vicedirettore de *il Resto del Carlino*, ha risposto anche alle domande inviate direttamente dai lettori. A partire da quella sul suo inimitabile motto, «Crederci sempre, arrendersi mai!», per finire con le risposte che riguardano la città, Bologna, a cui la popolarissima conduttrice nata a Bentivoglio è particolarmente legata



Peso: 29-1%, 33-94%



Simona Ventura; a sinistra,
la riunione di redazione



Peso:29-1%,33-94%

[L'opera a Bentivoglio sul canale Marsiglia](#)

Ospedale, cassa d'espansione come barriera

Il governatore de Pascale ha inaugurato l'infrastruttura che tiene 17mila litri d'acqua

Pederzini a pagina 15

Cassa di espansione per salvare l'ospedale «È un'opera simbolo di questo mandato»

Il governatore de Pascale ha inaugurato l'infrastruttura finanziata con i fondi del Pnrr: può contenere 17mila metri cubi d'acqua

BENTIVOGLIO

«Come responsabilità in questo mandato ci siamo dati quella di identificare gli ambiti prioritari che sono, e sono stati per noi, la difesa della sanità pubblica e il contrasto al dissesto idrogeologico. Questa opera è, dunque, simbolo di quanto appena detto». Con queste parole il presidente della Regione, Michele de Pascale, ha inaugurato, ieri mattina a Bentivoglio, la nuova cassa di espansione, voluta in primis dal Comune. La cassa, che metterà al riparo dal rischio idraulico del Canale Marsiglia il centro abitato, l'ospedale stesso e l'Hospice, copre una superficie di 1,22 ettari, è profonda due metri e può contenere fino a 17mila metri cubi di acqua.

L'infrastruttura, realizzata dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile lungo il sistema idraulico Navile-Savena abbandonato, ha richiesto 1,3 milioni di euro, finanziati con risorse Pnrr, destinati alla messa in sicurezza dei territori comunali di Bentivoglio e Malalbergo. Il Canale Marsiglia fa parte del reticolo dei canali di pianura della Bonifica Renana. La sua esondazione, avvenuta nell'ottobre 2024, aveva causato l'allagamento di alcune aree dell'ospedale, tra cui il reparto Dialisi e il Laboratorio analisi, rendendo necessaria l'evacuazione e il trasferimento di 70 pazienti.

L'opera, i cui lavori hanno avuto inizio ad agosto 2024, è stata progettata sulla base di uno studio idraulico della Bonifica. Così la sindaca Alice Vecchi al taglio del nastro: «Si tratta di un'opera di grande valore strategico per la messa in sicurezza del territorio. La mente torna allo scenario di devastazione che ci siamo trovati davanti durante

l'alluvione. Realizzare un'opera come questa non è affatto consueto per un Comune e ne siamo orgogliosi. Passo dopo passo, grazie a un incredibile gioco di squadra, stiamo lavorando per il futuro e la sicurezza del territorio». Le ha fatto eco il presidente de Pascale: «Avevamo visitato questo cantiere nel febbraio dello scorso anno, quando i lavori erano ancora in corso. Il valore di quest'opera sta anche nel fatto che non si tratta di un intervento isolato. In questi anni abbiamo lavorato per costruire un programma organico di opere, manutenzioni e investimenti capace di affrontare le fragilità emerse sul territorio e di

aumentare progressivamente il livello di sicurezza. I lavori conclusi lungo il sistema Navile-Savena vanno nella stessa direzione».

Per la sottosegretaria alla presidenza in Regione, Manuela Rontini, «la ricostruzione non si è mai fermata e prosegue fianco a fianco con i Comuni e con i territori colpiti per individuare le priorità e trasformarle in interventi concreti. La messa in sicurezza del territorio richiede programmazione e continuità: oggi aggiungiamo un tassello concreto a questo percorso, con opere che guardano alle criticità emerse e alle esigenze di chi vive e lavora in questo territorio». Al taglio del nastro erano presenti anche altri sindaci del territorio, Claudia Muzic di Argelato, Alessandro Erriquez di Castello d'Argile e Debora Badiali di Budrio. Con loro anche una rappresentanza della **Città Metropolitana**, la dirigenza Ausl e alcuni sanitari dell'ospedale di Bentivoglio.

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DANNI DELL'ALLUVIONE

Il Canale Marsiglia nell'ottobre 2024 aveva allagato il laboratorio analisi e il reparto dialisi



Peso: 29-1%, 43-52%



Il taglio del nastro della cassa di espansione con il governatore Michele de Pascale e i sindaci del territorio



Peso:29-1%,43-52%

Un milione di lavori contro il dissesto per far rinascere Botteghino di Zocca

Per i primi interventi il Comune ha anticipato le risorse richieste al Commissario

PIANORO

Cura del territorio, contrasto al dissesto idrogeologico, riqualificazione dei parchi giochi con l'installazione di nuovi giochi e tappeti antitrauma. Al via i lavori progettati e finanziati per oltre un milione di euro dal Comune di Pianoro per far rinascere la frazione di Botteghino di Zocca e la Val di Zena, una delle maggiormente colpite dalle alluvioni dell'autunno 2024. Lo scorso anno l'amministrazione comunale ha presentato al Commissario straordinario per la ricostruzione post-alluvione e alla Regione una richiesta di 5,6 milioni per realizzare gli interventi necessari nella frazione di Botteghino a seguito degli eventi alluvionali del 2024. Le opere richieste riguardano in particolare le aree di via Caurinzano, via

del Bosco, via Calvane, via Colombo, via dell'Eremo e via Volontari del Sangue.

In attesa delle risposte del Commissario e della Regione, la giunta Vecchietti ha deciso di anticipare risorse comunali per gli interventi più urgenti. Scorrendo l'elenco delle opere si vede che in via Caurinzano è stato realizzato un primo stralcio di interventi per la sistemazione e il consolidamento delle sponde della via con interventi pari a 160.000 euro. Sempre nella stessa via a fine luglio inizieranno i lavori di consolidamento dei versanti a monte, il rifacimento degli attraversamenti e il miglioramento della regimazione delle acque della via Caurinzano con opere del valore di 260.000 euro. In via dell'Eremo, invece, sono stati approvati i lavori di sistemazione del bordo di valle, con avvio previsto entro luglio per 256.000 euro. Lavori in corso anche in via Vo-

lontari del Sangue: a fine luglio prenderanno il via gli interventi di sistemazione del bordo di valle, per un importo di 130.000 euro finanziati dalla Regione. In via Colombo sta terminando la sistemazione della raccolta delle acque, il consolidamento del bordo di valle nel primo lotto e l'asfaltatura per 300.000 euro.

z. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima cittadina



Alice Vecchi

Sindaca di Bentivoglio

«**Opera** di grande valore strategico per la messa in sicurezza del territorio. Realizzare un'opera così non è consueto per un Comune»



Peso: 26%

PIEVE DI CENTO

**Letture per bambini
che girano il mondo**

Due appuntamenti
della biblioteca
dedicati ai più piccoli

Due appuntamenti in calendario organizzati dalla biblioteca di Pieve di Cento: giovedì 18 giugno dalle 17 presso il Parco Isola che non c'è: Nati per leggere. Lettura per bambine e bambini dai 2 ai 6 anni tenute dai volontari di Nati per

Leggere. Venerdì 19 giugno, alle 20:45 presso la Biblioteca comunale 'Le Scuole' in via Rizzoli 4 e 6 'Festa delle storie giramondo'. Si conclude la quinta edizione del progetto 'Storie giramondo' con una festa a suon di libri e giochi. Parteciperanno, insieme alle bibliotecarie, anche le volontarie ed i volontari che hanno accompagnato le iniziative in questi anni. Per bambine e bambini

**dai 4 anni. Prenotazione obbligatoria:
0516862636.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%

Mario García Torres a Palazzo Bentivoglio

L'installazione dell'artista tra le meraviglie botaniche in via del Borgo di San Pietro: un bronzo a dimensioni naturali

C'è un giardino nel centro di Bologna, che è un piccolo paese delle meraviglie artistiche. Dopo il progetto dedicato a John Giorno e Ugo Rondinone nel 2023, la performance robotica *ULTRAMORE* di Riccardo Benassi nel 2024 e la proiezione di 'I????S (Icarus)' di Giorgio Andreotta Calò nel 2025, è visibile da ieri e fino al 27 giugno una nuova opera installata tra le meraviglie botaniche di Palazzo Bentivoglio in via del Borgo di San Pietro 1c, che in questo momento è un'esplosione di ortensie paniculate. Si tratta di *I Have Imagined Things Only True Believers Can See*, un nuovo lavoro di Mario García Torres concepito appositamente per il luogo e presentato ieri sera dall'artista stesso, con la performance *Five Feet High and Rising*, pensata come

ideale prima attivazione dell'opera.

Presentata alla Sharjah Biennial 13 nel 2017 e al C3A di Cordoba nel 2022, anche in città ha preso vita quindi la conferenza-djset che traccia una storia culturale dei fiumi come luogo di incontro fra civiltà e soggettività diverse. *I Have Imagined Things Only True Believers Can See*, destinata a rimanere nel giardino di Palazzo Bentivoglio, è un'opera che nasce dalla riflessione del messicano García Torres attorno ad *Auto-ritratto (mi fuma il cervello)* del 1993, uno degli ultimi lavori di Alighiero Boetti: un bronzo a dimensioni naturali in cui l'artista si rappresenta mentre tiene sospeso sopra la testa un tubo da giardino da cui sgorga un getto d'acqua che, a contatto con un sistema riscaldante incorporato nella scul-

tura, si trasforma in vapore.

Con la sua opera, García Torres isola il tubo, sottraendolo alla figura originaria e trasformandolo in una presenza autonoma. Realizzata in rame patinato, l'installazione assume perciò la forma di una canna per l'irrigazione lunga oltre sessanta metri ed esageratamente aggrovigliata, che attraversa un'aiuola ed emette un getto d'acqua su una piastra incandescente, generando vapore.

b. c.



'I Have Imagined Things Only True Believers Can See', un nuovo lavoro di Mario García Torres realizzato per Palazzo Bentivoglio



Peso: 27%

L'iniziativa ha coinvolto un centinaio di persone

Una camminata contro la violenza «Basta maltrattamenti alle donne»

Una camminata per dire basta femminicidi. Nel tardo pomeriggio di ieri a Barco si sono radunati rappresentanti di associazioni e cittadini per Samanta Zironi, la 50enne uccisa dal marito il 30 maggio scorso. Un appuntamento organizzato da Lab-Consenso, Ferrara Transfem, Link, Out, a cui si sono aggiunte molte altre sigle. La camminata è iniziata con il ritrovo di circa un centinaio di persone, rappresentanti di diverse associazioni, cittadini, politici, consiglieri comunali, nell'area verde di via Maragno, al Barco, a pochi metri dal condominio in cui viveva la 50enne. Prima del corteo, che si è snodato sulla via Bentivoglio per poi concludersi

davanti alla biblioteca 'Bassani' di Barco, diversi gli interventi. Così Angela Alvisi presidente del Centro Donna Giustizia: «Dalla violenza non se ne esce da sola, molte le sue forme. Occorre una rete dei centri antiviolenza, le forze dell'ordine, necessaria la formazione e cittadinanza attiva». Poi la presidente di UDI Ferrara, Stefania Guglielmi: «Siamo costrette un sistema che vuole silenziare le donne, il nostro sostegno a questa battaglia contro il femminicidio. Manifestare è un atto resistenza necessario». Durante il corteo diversi gli slogan quali «la strada si conquista con la lotta femminista», poi «siamo il grido altissimo e feroce di tutte quelle donne che più non hanno voce», an-

cora «nessun femminicidio va dimenticato. Sabotiamo guerre e patriarcato». Nel condominio di via Maragno 25, inoltre, dove abitava Samanta Zironi, sono stati portati diversi mazzi di fiori e un cartello «Ciao Samanta, no alla violenza sulle donne e denunciate contro il femminicidio». Così il consigliere comunale, Enrico Segala: «La violenza sulle donne è una piaga e va combattuta investendo nei centri antiviolenza, nei centri per uomini maltrattanti, nell'educazione affettiva e relazionale nelle scuole, nella cultura del rispetto».

Mario Tosatti



La camminata per dire basta ai femminicidi



Peso: 27%

Street football in piazza Guercino Musica, gastronomia e pallone

«Il progetto 'Boca Loco' - recitava un comunicato diffuso lo scorso aprile - nasce con un obiettivo chiaro: rimettere al centro i ragazzi e la comunità attraverso il linguaggio universale del calcio. Non con un semplice torneo, ma con un format urbano che punta a ricreare l'energia spontanea del «giocare sotto casa», dove lo sport diventa occasione di incontro, inclusione e condivisione». E oggi, nel pieno svolgimento dell'edizione centese del torneo, si può dire che il format sta mantenendo e rilanciando le aspettative della vigilia. Cinque giorni di street football, musica, enogastronomia, atmosfera argentina e divertimento, con tanti giovani che stanno popolando il centro storico di cento: è questo quel-

lo che sta vivendo Piazza Guercino in questo inizio di giugno dopo l'inaugurazione, lo scorso lunedì, di «Esto es Boca Loco», un torneo di calcio a cinque che si sta tenendo proprio in questi giorni in piena piazza, dove è stato allestito un campo in piena regola, che sta portando giovani e appassionati di tutte le età a vivere e divertirsi nel centro storico. Il torneo, dopo la tappa di San Giorgio di Piano della scorsa settimana, è arrivato nel capoluogo centese con un torneo di cinque giorni di street football, che vedrà protagoniste dodici squadre, suddivise in quattro gironi da tre squadre l'uno, che si sono sfidate per tre sere, a partire dalle 19, per decretare i passaggi del tur-

no. Questa sera, conclusasi la prima fase del torneo, si terranno i quarti di finale, mentre venerdì 12 sarà il momento delle semifinali e della finalissima, che deciderà la squadra vincitrice del montepremi. A seguito della finale, il piazzale della Rocca di Cento ospiterà il dj set conclusivo della manifestazione, previsto dalle 22 alle 1.30 di venerdì, protagonista dj Nikzite.

Francesco Diozzi



Una veduta dall'alto del campo allestito in piazza Guercino



Peso: 23%

Centenari: la staffetta partigiana Sara Massari a Medicina, il sindaco Montanari: «Grazie per il coraggio e l'esempio»

Un traguardo straordinario e ricco di storia quello raggiunto da Sara Massari, che ha festeggiato il suo centesimo compleanno circondata dall'affetto della figlia Flaviana, dei nipoti, familiari e amici. Il sindaco di Medicina Matteo Montanari le ha consegnato la medaglia dei centenari e un mazzo di fiori a nome della comunità. Nata ad Argelato il 3 giugno del 1926, si è trasferita nella città del Barbarossa circa quindici anni fa. Di professione inserviente in diversi alberghi di Bologna, è stata una staffetta partigiana durante la Resistenza, «contribuendo con coraggio e determinazione alla lotta per la Liberazione del nostro Paese. Grazie Sara per aver condiviso con noi questa giornata speciale e per l'esempio che continui a rappresentare per tutta la nostra comunità - ha commentato Montanari. Un secolo di vita che è anche un racconto di valori, sacrificio e memoria».

@riproduzione riservata



Peso:24%